

Elementi strutturali

1. Prefazio
2. Sanctus / Benedictus
3. Post-sanctus
4. Racconto dell'istituzione
5. Offerta
6. Anamnesi
7. Epiclesi sui doni
8. Epiclesi su di noi
9. Intercessioni vivi
10. Intercessioni defunti
11. Dossologia (escatologica)

Nello studio strutturale si deve dare particolare attenzione ai verbi e alle congiunzioni

L'ordine tra i nn. 1-11 è diverso nei diversi gruppi anaforici !!!

Non tutte le anafore hanno tutti questi elementi strutturali !!!

Gli stessi termini possono acquistare un senso diverso a seconda della loro posizione nella struttura globale della PE

Lo studio genetico delle PE mostra il successivo inserimento di elementi come il Sanctus, il racconto dell'istituzione, l'epiclesi sui doni

L'ANAFORA DELLA TRADIZIONE APOSTOLICA

— Il Signore sia con voi!
— In alto i cuori!
— Rendiamo grazie al Signore!

— E con il tuo spirito.
— Li abbiamo verso il Signore.
— È degno e giusto.

* <1+3> [Noi] **ti rendiamo grazie**, o Dio,
per il tuo diletto servo Gesù Cristo,
che negli ultimi tempi mandasti a noi
[come] salvatore e redentore e messaggero della tua volontà;
5 lui, che è il tuo inseparabile Verbo,
per mezzo del quale facesti ogni cosa,
e [che], nella tua compiacenza, mandasti dal cielo nel seno di una vergine;
ed egli, essendo stato concepito nel grembo, si incarnò
e si manifestò [come] tuo Figlio,
10 nato dallo Spirito Santo e dalla Vergine.
Egli, volendo compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo,
stese le mani mentre pativa,
per liberare dalla passione coloro che in te hanno creduto.
15 <4> Egli, quando si consegnava alla volontaria passione,
per sciogliere [il potere del]la morte e rompere i vincoli del diavolo,
per calpestare l'inferno e illuminare i giusti,
per fissare il limite [della morte] e manifestare la risurrezione,

20 prendendo il pane [e] **rendendoti grazie**, disse:
«Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**,
che per voi **sta per essere spezzato**».
Allo stesso modo [prese] anche il calice, dicendo:
«Questo è il mio sangue, che per voi **sta per essere versato**.
Quando fate questo, [voi] fate il mio memoriale!».

25 <5> Celebrando **dunque** il memoriale della sua morte e risurrezione,
[noi] ti offriamo il pane e il calice,
rendendoti grazie perché **ci hai resi degni**
di stare dinanzi a te e di servirti.

** <6> **E ti chiediamo** di mandare il tuo Spirito Santo
30 sull'offerta della santa Chiesa,
<7> [perché,] radunando[li] in un solo [corpo],
dia a tutti coloro che partecipano ai santi [misteri]
di essere riempiti di Spirito Santo,
per la conferma della fede nella verità,
35 <9> affinché ti lodiamo e ti glorifichiamo
per il tuo servo Gesù Cristo,
per mezzo del quale a te [è] la gloria e l'onore,
([a te] Padre, e al Figlio con il santo Spirito)
nella tua santa Chiesa,
40 ora e nei secoli dei secoli.

Amen!

L'ANAFORA DELLA TRADIZIONE APOSTOLICA

– Il Signore sia con voi! – E con il tuo spirito.
– In alto i cuori! – Li abbiamo verso il Signore.
– Rendiamo grazie al Signore! – È degno e giusto.

* <1+3> [Noi] ti rendiamo grazie, o Dio,
per il tuo diletto servo Gesù Cristo,
che negli ultimi tempi mandasti a noi
[come] salvatore e redentore e messaggero della tua volontà;
5 lui, che è il tuo inseparabile Verbo,
per mezzo del quale facesti ogni cosa,
e [che], nella tua compiacenza,
mandasti dal cielo nel seno di una vergine;
ed egli, essendo stato concepito nel grembo, si incarnò
10 e si manifestò [come] tuo Figlio,
nato dallo Spirito Santo e dalla Vergine.
Egli, volendo compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo,
stese le mani mentre pativa,
15 per liberare dalla passione coloro che in te hanno creduto.
<4> Egli, quando si consegnava alla volontaria passione,
per sciogliere [il potere del]la morte e rompere i vincoli del diavolo,
per calpestare l'inferno e illuminare i giusti,
per fissare il limite [della morte] e manifestare la risurrezione,

20 prendendo il pane [e] rendendoti grazie, disse:
«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo,
che per voi sta per essere spezzato».
Allo stesso modo [prese] anche il calice, dicendo:
«Questo è il mio sangue, che per voi sta per essere versato.
25 Quando fate questo, [voi] fate il mio memoriale!».

<5> Celebrando dunque il memoriale della sua morte e risurrezione,
[noi] ti offriamo il pane e il calice,
rendendoti grazie perché ci hai resi degni
di stare dinanzi a te e di servirti.

** <6> E ti chiediamo di mandare il tuo Spirito Santo
31 sull'offerta della santa Chiesa,
<7> [perché,] radunando[li] in un solo [corpo],
dia a tutti coloro che partecipano ai santi [misteri]
di essere riempiti di Spirito Santo,
35 per la conferma della fede nella verità,
<9> affinché ti lodiamo e ti glorifichiamo
per il tuo servo Gesù Cristo,
per mezzo del quale a te [è] la gloria e l'onore,
([a te] Padre, e al Figlio con il santo Spirito)
40 nella tua santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

Amen!

LA SECONDA PREGHIERA EUCARISTICA ROMANA

– Il Signore sia con voi! – E con il tuo spirito.
– In alto i cuori! – Li teniamo verso il Signore.
– Rendiamo grazie al Signore, n/ Dio! – È cosa degna e giusta.

* <1> È veramente cosa degna e giusta, doverosa e salutare,
che noi ti rendiamo grazie, Padre santo, sempre e dovunque,
per il tuo diletto Figlio Gesù Cristo,
il tuo Verbo per mezzo del quale facesti ogni cosa,
5 che mandasti a noi [come] salvatore e redentore,
incarnato per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine.
Egli, volendo adempiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo,
stese le mani mentre pativa,
10 per sciogliere [il potere del]la morte e manifestare la risurrezione.
Per questo [mistero di salvezza], uniti agli Angeli e a tutti i Santi,
proclamiamo la tua gloria, dicendo a una sola voce:
<2> Santo, santo, santo è il Signore, Dio delle Schiere;
i cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi!
15 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!
<3> Veramente santo [tu] sei, Signore,
fonte di ogni santità.

** <4> Perciò ti preghiamo: santifica questi doni
con la rugiada del tuo Spirito,
20 perché diventino per noi il corpo e il sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.

<5> Egli, quando si consegnava volontariamente alla passione,
prese il pane, e pronunciando l'azione-di-grazie [lo] spezzò,
e [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
25 «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo,
che per voi sta per essere consegnato».
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prendendo anche il calice
[e] di nuovo pronunciando l'azione-di-grazie,
[lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:
30 «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il calice del mio sangue,
della nuova ed eterna alleanza,
che per voi e per le moltitudini sta per essere versato
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoriale di me!».

35 <6> Celebrando dunque il memoriale della sua morte e risurrezione,
[noi] ti offriamo, Signore, il pane di vita e il calice di salvezza,
rendendo[ti] grazie perché ci hai resi degni
di stare dinanzi a te e di servirti.

<7> E supplichevoli [ti] chiediamo
40 che, partecipando al corpo e al sangue di Cristo,
siamo radunati dallo Spirito Santo in un solo [corpo].
<8> Ricordati, Signore, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra,
così da renderla perfetta nella carità,
insieme con il nostro papa N. e il nostro vescovo N.,
45 e con tutto il clero.

Ricordati anche dei nostri fratelli [N. e N.],
che si sono addormentati nella speranza della risurrezione,
e di tutti i Defunti che sono nella tua misericordia,
e ammettili nella luce del tuo volto.
50 Di noi tutti – ti preghiamo – abbi misericordia,
perché possiamo meritare di aver parte
con la beata Maria, madre di Dio e vergine,
con i beati apostoli e tutti i Santi che da sempre ti furono graditi,
cosicché ti lodiamo e glorifichiamo per il Figlio tuo Gesù Cristo.

55 <9> Per mezzo di lui, con lui e in lui,
è a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

60 Amen!

L'Anafora delle Costituzioni Apostoliche Cap. VIII

- 4 — La grazia dell'onnipotente Dio e la carità del Signore nostro Gesù Cristo e la comunione del
santo Spirito sia con tutti voi! — E con il tuo spirito.
- 5 — [Levate] in alto la **mente!** — L'abbiamo verso il Signore.
— **Rendiamo grazie** al Signore! — È degno e giusto.
- 6* <1> Quant'è veramente degno e giusto prima di tutto **inneggiare** a te,
che sei realmente Dio, **che esisti prima delle cose generate**,
dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome,
il solo non generato e senza principio
e senza re e senza sovrano, senza necessità,
dispensatore di ogni bene, superiore a ogni causa e origine,
sempre e in tutto identico a te stesso,
dal quale, come da una riserva, ogni cosa viene all'esistenza.
- 7a Tu infatti sei **la conoscenza senza principio, la visione perenne**,
l'ascolto non generato, la sapienza non istruita [da altri],
il primo per natura e il solo per l'essere, superiore a ogni numero;
[tu] **conducesti all'esistenza tutte le cose a partire dal nulla**
per mezzo dell'unigenito tuo Figlio;
- 7b [tu] **lo avevi generato prima di tutti i secoli**
per mezzo della [tua] volontà, potenza e bontà, senza intermediario,
Figlio unigenito, Verbo Dio, Sapienza vivente,
primogenito di ogni creatura, angelo del tuo grande disegno,
tuo **sommo-sacerdote** e tuo degno adoratore,
re e Signore di tutta la natura intelligente e sensibile,
il quale fu prima di tutte le cose e per mezzo del quale tutte le cose furono.
- 8a Tu infatti, Dio eterno, **per mezzo di lui facesti tutte le cose**
e per mezzo suo stimasti degna ogni cosa di una conveniente provvidenza;
per mezzo di lui desti l'esistenza
e per mezzo suo concedesti anche un'esistenza confortevole;
[tu,] Dio e Padre dell'unigenito tuo Figlio,
per mezzo di lui prima di tutte le cose **facesti lo Spirito di verità**,
l'interprete e il ministro dell'Unigenito;
- 8b e dopo di lui **[facesti] i Cherubini e i Serafini, i Secoli e le Schiere,**
le Potenze e le Dominazioni, i Principati e i Troni, gli Arcangeli e gli Angeli,
- 8c e dopo tutti questi **facesti per mezzo di lui questo mondo visibile**,
e tutto quanto è in esso.
- 9 Tu infatti collocasti **il cielo** come una volta, e come una tenda lo stendesti;
con la sola [tua] volontà fondasti **la terra** sul nulla;
fissasti **il firmamento**, e creasti **la notte e il giorno;**
facesti uscire **la luce** dai [tuoi] tesori
e, al suo venir meno, facesti scendere **la tenebra**
per il riposo dei viventi che si muovono nel mondo;
fissasti **il sole** nel cielo per il governo del giorno,
e **la luna** per il governo della notte,
e scrivesti nel cielo **il coro degli astri** per la lode della tua maestà.
- 10 [Tu] facesti **l'acqua** per la bevanda e la purificazione,
l'aria vivificante per l'inspirazione e l'espiazione
e per l'emissione della voce per mezzo della lingua che batte l'aria,
e per consentire all'udito di percepire i suoni che gli giungono.
- 11 [Tu] facesti **il fuoco** per alleviare le tenebre,
per soddisfare le nostre necessità, per riscaldarci e rischiararci.
- 12 [Tu] separasti il grande **mare** dalla **terra;**

rendesti l'uno navigabile e l'altra stabile per i piedi;
 riempisti l'uno di **animali piccoli e grandi**,
 e popolasti l'altra di **animali domestici e selvatici**;
 la cingesti di **piante** svariate e la coronasti di vegetazione,
 la ornasti di **fiori** e l'arricchisti di **sementi**.

13 [Tu] collocasti **l'abisso** e gli ponesti intorno un grande fosso,
 [cioè] **i mari** che rigurgitano di acque salate,
 e lo recingesti con porte di sabbia finissima;
 ora con i venti lo elevi fino all'altezza delle montagne,
 ora lo distendi come una pianura,
 ora con la tempesta invernale lo rendi furioso,
 ora lo plachi con la bonaccia cosicché la sua traversata
 sia favorevole ai naviganti che viaggiano per mare.

14 [Tu] cingesti di fiumi **il mondo da te creato per mezzo di Cristo**
 e con torrenti lo inondasti e con fonti perenni lo inebriasti,
 dopo averlo circondato di montagne
 per assicurare alla terra una sede incrollabile, solidissima.

15 [Tu] infatti riempisti **il tuo mondo** e lo ornasti
 di erbe odorose e medicinali, di animali numerosi e vari,
 robusti e deboli, per il nutrimento e per il lavoro, domestici e selvatici,
 con il sibilo dei serpenti e il vario canto dei volatili,
 con il ciclo degli anni, con il numero dei mesi e dei giorni,
 con il succedersi delle stagioni, con la corsa delle nubi foriere di pioggia,
 per produrre i frutti e sostentare i viventi,
 per regolare i venti, che al tuo comando soffiano
 [passando] attraverso la moltitudine delle piante e delle erbe.

16 **E non solo creasti il mondo,**
ma facesti anche in esso l'uomo, cittadino del mondo,
che presentasti come il mondo del mondo;
dicesti infatti alla tua Sapienza:

«Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza,
 e domini sui pesci del mare e sui volatili del cielo».

17 Per questo lo facesti con un'anima immortale e un corpo che si dissolve,
 l'una dal nulla, l'altro a partire dai quattro elementi;
 e, quanto all'anima, gli desti il giudizio logico,
 la capacità di discernere tra la pietà e l'empietà, tra il giusto e l'ingiusto,
 e, quanto al corpo, lo gratificasti con i cinque sensi
 e con la possibilità di muoversi.

18 **Tu infatti, Dio onnipotente,**
per mezzo di Cristo piantasti un giardino in Eden, a Oriente,
 ornando[lo] di ogni genere di piante commestibili,
 e in esso, come in **un'abitazione sontuosa**, lo introducesti;
 e, nel crearlo, gli desti la legge innata,
 perché avesse dentro di sé e da sé i germi della conoscenza divina.

19 E nell'introdurlo nel **giardino di delizie**,
 gli concedesti il potere su ogni cosa per il sostentamento;
 ma **di una sola cosa gli proibisti di gustare** nella speranza di beni migliori,
 perché, se avesse osservato il comando,
 ne ottenesse come salario l'immortalità.

20 **E quando ebbe trascurato il comando** ed ebbe gustato del frutto proibito,
per l'inganno del serpente e il consiglio della donna,
dal giardino giustamente lo scacciasti;
 tuttavia nella [tua] bontà **non disprezzasti** in maniera definitiva
 quello che periva — era infatti opera tua —,
 ma [tu] che gli avevi sottomesso la creazione

**gli desti [modo] di procurarsi il cibo con i suoi sudori e le sue fatiche,
mentre tu tutto facevi germogliare e crescere e maturare.**

**E, dopo averlo fatto dormire per un breve tempo,
con giuramento lo chiamasti alla rigenerazione**

[e,] avendo sciolto il limite della morte,

gli annunciasti la vita in conseguenza della risurrezione.

21 E non solo questo,

ma anche i suoi discendenti diffondesti in una moltitudine innumerevole,
glorificando quelli che ti rispettavano

e punendo quelli che da te si allontanavano:

accettasti il sacrificio di **Abele** come di un giusto,

e rigettasti il dono del fraticida **Caino** come di un empio;

e inoltre accogliesti **Set** ed **Enos**, e trasportasti **Enoch**.

22 Tu infatti sei il creatore degli uomini, dispensatore della vita,

colmi la [loro] necessità e dà le leggi,

e ricompensi quanti le osservano e punisci quanti le trasgrediscono;

[tu] facesti venire sul mondo il grande cataclisma a causa della moltitudine degli empi,

e sottraesti al cataclisma il giusto **Noè** nell'arca con otto persone:

fine delle generazioni passate e principio di quelle future;

[tu] accendesti il fuoco tremendo contro la pentapoli di **Sodoma**,

e mutasti in salina una terra fertile, per la malizia dei suoi abitanti,

e il giusto **Lot** strappasti all'incendio.

23 Tu sottraesti **Abramo** all'empietà degli avi,

lo costituisti erede del mondo e gli facesti vedere il tuo Cristo;

designasti **Melchisedech** come **sommo-sacerdote** del tuo culto;

proclamasti il tuo servo **Giobbe**, che molto ebbe a soffrire,

vincitore del serpente, [che è il] principio di ogni male;

facesti di **Isacco** il figlio della promessa, di **Giacobbe** il padre di dodici figli

e rendesti i loro discendenti una moltitudine,

e li conducesti **in Egitto** in numero di settantacinque persone.

24 Tu, Signore, non disprezzasti **Giuseppe**,

ma in ricompensa della castità [osservata] per te gli concedesti di comandare sugli Egiziani;

tu, Signore, non disdegnasti **gli Ebrei, oppressi dagli Egiziani**,

a motivo delle promesse fatte ai loro padri,

ma li sottraesti e punisti gli Egiziani.

25 Poiché gli uomini avevano corrotto la legge naturale

e pensavano che la creazione si fosse fatta in maniera autonoma,

o la onoravano più del dovuto e la paragonavano a te, Dio di ogni cosa,

[tu] non li lasciasti nell'errore, ma proclamasti **Mosè** tuo santo servo,

e per mezzo di lui desti la Legge scritta in appoggio a quella naturale,

e mostrasti che la creazione è opera tua

e mettesti al bando l'errore del politeismo.

Glorificasti **Aronne** e i suoi discendenti con l'onore sacerdotale;

castigasti gli Ebrei quando peccavano e li accogliesti quando si convertivano.

26 Ti vendicasti degli Egiziani con le **dieci piaghe**;

dividendo **il mare**, facesti passare gli Israeliti;

distruggesti, sommergendoli, gli Egiziani che li inseguivano;

con il legno rendesti dolce **l'acqua amara**;

dalla dura roccia facesti sgorgare l'acqua;

dal cielo facesti piovere **la manna**, e dall'aria **la quaglia** per cibo;

di notte [desti] **una colonna di fuoco** per illuminarli

e di giorno **una colonna di nube** per proteggerli dal calore.

Proclamasti **Giosuè/Gesù condottiero**;

annientasti per mezzo di lui sette nazioni di Cananei;

dividesti **il Giordano**, seccasti **i fiumi di Etham**,

facesti crollare le mura senza mezzi meccanici e senza mano d'uomo.

27a **Per tutte queste cose a te la gloria, Sovrano onnipotente!**

27b **Te adora tutta la corte incorporea e santa;**

te adora **il Paraclito;**

primo fra tutti **il tuo santo servo Gesù il Cristo**, il Signore e Dio nostro,

il tuo angelo e **sommo-condottiero** della tua potenza

e tuo **sommo-sacerdote** eterno e senza fine;

te adorano le innumerevoli schiere degli **Angeli**, degli **Arcangeli**,

delle **Dominazioni**, dei **Troni**, dei **Principati**, delle **Potestà**, delle **Virtù**, schiere eterne;

i **Cherubini** e i **Serafini** dalle sei ali,

che con due ali si coprono i piedi, con due la testa e con due volano,

e dicono insieme a mille migliaia di Arcangeli e a diecimila miriadi di Angeli,

con voci che non cessano e mai tacciono — *e tutto il popolo insieme dica* —:

27c **<2> Santo, santo, santo è il Signore delle Schiere;**

pieno è il cielo e la terra della sua gloria.

Benedetto sei [tu] nei secoli. Amen!

28 *E il sacerdote di seguito dica:*

29 **<3> Quanto sei veramente santo**, e santissimo,

altissimo e sopraelevato nei secoli!

30 Santo è anche **l'unigenito tuo Figlio**, il Signore e Dio nostro Gesù Cristo,

il quale servendo in tutto te, suo Dio e Padre,

nella svariata creazione e nell'adeguata provvidenza

non disdegnò il genere umano che periva,

ma dopo la legge naturale, dopo l'esortazione della Legge,

dopo i richiami dei profeti e gli interventi degli Angeli

— allorché insieme alla legge naturale ebbero corrotto la Legge scritta,

ed ebbero tolto via dalla memoria il cataclisma, il fuoco,

le piaghe d'Egitto, le percosse dei Palestinesi,

e mentre tutti stavano ormai per perire —,

egli stesso si compiacque nella tua decisione

che il creatore dell'uomo divenisse uomo,

che il legislatore fosse sotto la legge,

che il sommo-sacerdote divenisse vittima e il pastore pecora,

31 e rese ben disposto te, suo Dio e Padre, e ti riconciliò con il mondo

e liberò tutti dall'ira che sovrastava:

nato da una vergine, nato nella carne,

lui il Dio Verbo, il diletto Figlio, il primogenito di ogni creatura,

conformemente alle profezie da lui predette su se stesso,

[nato] dal seme di David e di Abramo, dalla tribù di Giuda;

fu generato nel seno di una vergine colui che plasma quanti vengono generati,

e si fece carne colui che non è carne,

fu generato nel tempo colui che è generato fuori del tempo.

32 **Visse da cittadino fedele** e insegnò conformemente alle leggi,

scacciò dagli uomini ogni malattia e ogni languore,

fece segni e prodigi in mezzo al popolo,

prese nutrimento e bevanda e sonno

colui che nutre quanti necessitano di nutrimento

e colma di benevolenza ogni vivente;

manifestò il tuo Nome a coloro che lo ignoravano,

fece fuggire l'ignoranza, riaccese la pietà,

adempi la tua volontà, compì l'opera che gli avevi affidato.

33 E, quando ebbe realizzato tutte queste cose,

cadde nelle mani di empi, falsamente chiamati sacerdoti e sommi sacerdoti,

e di un popolo iniquo, per il tradimento di uno che era malato di malignità;

avendo molto sofferto da parte loro

ed essendosi sottoposto a ogni disonore con il tuo permesso,

fu consegnato al governatore Pilato,

il giudice fu giudicato, il salvatore fu condannato,

colui che è impassibile fu inchiodato alla croce,

colui che per natura è immortale morì,

colui che fa vivere fu sepolto,

per sciogliere dalla passione e strappare dalla morte quelli per i quali era venuto,

e per rompere i vincoli del diavolo e sottrarre gli uomini al suo inganno.

34 E **risuscitò** dai morti il terzo giorno

e, dopo essersi intrattenuto quaranta giorni con i discepoli,

fu assunto nei cieli e **sedette** alla destra di te, Dio e Padre suo.

35 <4+5> **MEMORI PERTANTO delle cose che per noi sopportò,**

ti rendiamo grazie, Dio onnipotente, non già come dovremmo,

ma come possiamo, e adempiamo il suo mandato.

36 Poiché nella notte in cui veniva consegnato,

prendendo il pane nelle sante e immacolate sue mani,

guardando a te, suo Dio e Padre, e spezzando,

[lo] diede ai suoi discepoli, dicendo:

«Questo è il mistero della nuova alleanza!

Prendetene, mangiate: questo è il mio **corpo,**

che **per le moltitudini** sta per essere fatto in pezzi in remissione dei peccati».

37 Allo stesso modo [prese] anche il calice, mescendo[lo] di vino e acqua,

e pronunciando-la-santificazione [lo] diede loro, dicendo:

«Bevetene tutti: questo è il mio sangue,

che per le moltitudini **sta per essere versato** in remissione dei peccati.

Fate questo in memoriale di me.

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice,

annunziate la mia morte, fino a che io venga!».

38 **MEMORI DUNQUE della sua passione e morte,**

e della risurrezione dai morti e del ritorno nei cieli

e della futura sua seconda venuta

quando verrà con gloria e potenza a giudicare i vivi e i morti

e a rendere a ciascuno secondo le sue opere,

offriamo a te, re e Dio, secondo il suo mandato **questo pane e questo calice,**

rendendoti grazie per mezzo di lui,

perché **ci hai resi degni di** stare dinanzi a te

e svolgere il servizio sacerdotale nei tuoi confronti.

** <6> **E ti chiediamo** di guardare con disposizione buona

...39a sopra questi doni posti dinanzi a te, o Dio che sei senza necessità,

e di compiacerti in essi per l'onore del tuo Cristo,

e di mandare il tuo santo Spirito sopra questo sacrificio,

il testimone della passione del Signore Gesù,

perché manifesti questo pane quale corpo del tuo Cristo

e questo calice quale sangue del tuo Cristo,

39b <7> **affinché quanti ne partecipano siano confermati nella pietà,**

consequano la remissione dei peccati,

siano sottratti al diavolo e alla sua seduzione,

siano riempiti di Spirito Santo,

diventino degni del tuo Cristo,

consequano la vita eterna,

e tu sia riconciliato con essi, Sovrano onnipotente.

40 <8> **Ancora ti preghiamo,** Signore, **anche per** la tua santa Chiesa,

[diffusa] da un confine all'altro [della terra],
 che ti sei acquistata con il prezioso sangue del tuo Cristo,
 perché la custodisca al riparo dagli sconvolgimenti e dalle tempeste
 fino alla consumazione del tempo;

e per tutto l'episcopato, che dispensa rettamente la parola di verità.

41 **Ancora ti inochiamo anche per** la nullità di me che ti offro,
 e per tutto il presbiterio, per i diaconi e per tutto il clero,
 perché li renda sapienti e li riempi tutti di Spirito Santo.

42 **Ancora ti inochiamo, Signore,**
per il re e per le autorità, e per tutto l'esercito,
 perché dispongano le nostre vicende in pace,
 cosicché, trascorrendo tutto il tempo della nostra vita
 nella calma e nella concordia,
 ti glorifichiamo per mezzo di Gesù Cristo, speranza nostra.

43 **Ancora ti offriamo [questo sacrificio] anche per** tutti i santi,
 che da sempre ti furono graditi:
 i patriarchi, i profeti, i giusti, gli apostoli, i martiri, i confessori,
 i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i suddiaconi,
 i lettori, i salmisti, le vergini, le vedove, i laici,
 e per tutti coloro di cui tu stesso conosci i nomi.

44 **Ancora ti offriamo [questo sacrificio] per** questo popolo:
 affinché lo manifesti, a lode del tuo Cristo,
 quale sacerdozio regale e nazione santa;
 per quanti [vivono] nella verginità e nella rinuncia alla procreazione,
 per le vedove della Chiesa,
 per quanti [vivono] in onorate nozze e nella procreazione di figli,
 per i bimbi del tuo popolo,
 perché [tu] non abbia a rigettare nessuno di noi.

45 **Ancora ti supplichiamo anche per** questa città e per quanti [la] abitano,
 per gli ammalati, per quanti sono in dura schiavitù,
 per gli esiliati, per i proscritti, per i naviganti e i viandanti,
 perché di tutti [tu] sia il soccorso, di tutti il difensore e protettore.

46 **Ancora ti inochiamo per** quanti ci odiano,
 perché [tu] li converta al bene.

47 **Ancora ti inochiamo anche per** i catecumeni della Chiesa,
 e per quelli che sono in potere dell'avversario,
 e per i nostri fratelli penitenti:
 perché perfezioni i primi nella fede, liberi i secondi dall'opera del maligno,
 accetti la penitenza degli altri e perdoni a loro e a noi le nostre colpe.

48 **Ancora ti offriamo [questo sacrificio]**
anche per la clemenza del tempo e per l'abbondanza dei frutti,
 perché, ricevendo continuamente i beni da te,
 lodiamo senza posa te che dà il nutrimento a ogni carne.

49 **Ancora ti inochiamo anche per** quanti per legittima causa sono assenti;
 perché, conservando noi tutti nella pietà,
 [ci] raduni nel regno del tuo Cristo,
 o Dio di ogni natura intelligente e sensibile, nostro re,
 incrollabili, ineccepibili, irreprensibili,

50 <9> poiché a te, per mezzo di lui,
 è ogni gloria, venerazione e azione di grazie;
 e, a causa di te e dopo di te,
 è a lui onore e adorazione nel santo Spirito,
 e ora e sempre, e negli infiniti e sempiterni secoli dei secoli.

51 *E tutto il popolo dica: Amen!*

L'ANAFORA ALESSANDRINA DI SAN BASILIO

— Il Signore sia con tutti voi! — E con il tuo spirito.
— Teniamo in alto **i cuori!** — Li teniamo verso il Signore.
— **Rendiamo grazie** al Signore! — È cosa degna e giusta.
— È cosa degna e giusta; è cosa degna e giusta; è veramente cosa degna e giusta.

* <1> Tu sei il Sovrano, Signore, Dio di verità;
tu esisti prima dei secoli e regni nei secoli;
abiti in luoghi eccelsi in eterno e guardi le creature umili.
Tu **facesti** il cielo e la terra e il mare, e quanto è in essi.
5 Tu, Padre del Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
per mezzo di lui **facesti** tutte le cose, quelle visibili e quelle invisibili.
Tu siedi sul trono della santa gloria del tuo regno;
da ogni santa virtù sei adorato.
A te stanno dinanzi gli Angeli e gli Arcangeli, i Principati e le Potestà,
10 i Troni, le Dominazioni e le Virtù;
a te stanno intorno i Cherubini dai molti occhi e i Serafini dalle sei ali,
che continuamente inneggiano e **vociferano** e dicono:
<2> Santo, santo, santo è **il Signore delle Schiere.**
[Pieno è il cielo e la terra della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi!
15 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!]
<3> Santo, santo, santo sei veramente, o Signore Dio nostro,
che **plasmasti noi** e **ci ponesti** nel paradiso di delizie.
E quando trasgredimmo il tuo comando per l'inganno del serpente,
e decademmo dalla vita eterna, e fummo espulsi dal paradiso di delizie,
20 **non ci rigettasti** in maniera definitiva,
ma **continuamente ci visitasti** per mezzo dei tuoi santi profeti;
e in questi ultimi giorni **apparisti a noi**,
che sedevamo nelle tenebre e nell'ombra di morte,
per mezzo dell'unigenito Figlio tuo, il Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo.
25 Egli, **incarnatosi** dallo Spirito Santo
e **dalla santa nostra Signora, madre di Dio e sempre-vergine Maria**,
e divenuto-uomo, **ci indicò** le vie della salvezza,
ci gratificò della rigenerazione dall'alto per mezzo dell'acqua e dello Spirito,
e **fece di noi** un popolo a lui particolare: ci santificò con lo Spirito tuo santo.
30 Egli **amò i suoi** che erano nel mondo;
diede se stesso in riscatto alla morte che regnava su di noi,
nella quale giacevamo venduti in potere del peccato;
ed essendo **disceso per mezzo della croce nell'Ade**,
risuscitò dai morti il terzo giorno;
35 ed essendo **salito al cielo, sedette** alla destra di te, Padre,
avendo fissato **il giorno della retribuzione**,
nel quale apparirà per giudicare il mondo con giustizia
e rendere ad ognuno secondo il suo operato.
<4> Ma ci lasciò questo grande **mistero della pietà.**

40 Quando infatti stava per consegnarsi alla morte per la vita del mondo,
prese il pane nelle sante e immacolate e beate sue mani,
avendo levato-lo-sguardo alle altezze dei cieli
verso di te, Padre suo, Dio nostro e Dio di tutti,
avendo pronunciato-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione,

45 avendo spezzato, [lo] distribuì ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo:
 «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**, che per voi e **per le moltitudini**
 sta per essere spezzato e dato in remissione dei peccati.

Fate questo in memoriale di me».

50 Allo stesso modo [prese] anche il calice, **dopo aver cenato**,
 avendo mescolato vino e acqua,
avendo pronunciato-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione,
 avendo gustato, di nuovo [lo] diede ai suoi santi discepoli e apostoli,
 dicendo: «Prendete, bevete tutti: questo è il mio sangue,
 quello della nuova alleanza, che per voi e **per le moltitudini**
 55 sta per essere versato in remissione dei peccati.

Fate questo in memoriale di me!

Ogni volta infatti che mangiate questo pane,
 e bevete questo calice, annunziate la mia morte
 e confessate la mia risurrezione e ascensione, fino a che io venga».

60 <5> Memori **dunque** anche noi della sua santa passione
 e della risurrezione dai morti,
 e della sessione alla destra di te, Dio e Padre,
 e del glorioso e tremendo nuovo ritorno,
 ti offriamo, a partire dai tuoi doni, le cose che sono tue,
 65 di tutto e per tutto e in tutto.

** <6+7> E preghiamo e invociamo te, filantropo buono, Signore,
 noi peccatori e indegni tuoi servi — e ti adoriamo —,
 perché per il beneplacito della tua bontà
 venga lo Spirito tuo santo sopra di **noi** tuoi servi
 70 e sopra questi tuoi **doni** presentati,
 e [li] santifichi e [li] manifesti quali [misteri] santi dei santi,
 e faccia che **questo pane** diventi il santo corpo
 dello stesso Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
 per la remissione dei peccati, e per la vita eterna a coloro che ne partecipano,
 75 e che **questo calice** [diventi] il prezioso sangue
 della nuova alleanza dello stesso Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
 per la remissione dei peccati,
 e per la vita eterna a coloro che ne partecipano;
 e rendi **noi** degni, Sovrano, di partecipare ai tuoi santi misteri,
 80 per la santificazione dell'anima, del corpo e dello spirito,
 affinché diventiamo un solo corpo e un solo spirito,
 e troviamo parte e abbiamo eredità con tutti i santi,
 che fin da quando erano nel mondo ti furono graditi.

<8a> **Ricordati**, Signore, della santa, unica, cattolica tua Chiesa,
 85 e disponila-in-pace,
 essa che hai acquistato nel prezioso sangue del tuo Cristo.

<8b> In primo luogo **ricordati**, Signore, del nostro santo padre,
 l'arcivescovo abba N., papa e patriarca della grande città di Alessandria:
 fa' che per-tua-grazia-possa-presiedere alle tue sante Chiese,
 90 in pace, salvo, glorioso, sano, longevo,
 dispensando-rettamente la parola della verità
 e pascendo il tuo gregge in pace.

Ricordati, Signore, dei presbiteri ortodossi,
 di tutto l'ordine-dei-diaconi e dei ministri,
 95 di tutti coloro che dimorano nel celibato,

e di tutto il tuo fedelissimo popolo.

Ricordati di noi, Signore, per avere pietà di noi tutti,
in questo momento e una volta per sempre.

<8c> Ricordati, Signore, anche della salvezza di questa nostra città,
e di coloro che nella fede di Dio abitano in essa.

Ricordati, Signore, del clima e dei frutti della terra.

Ricordati, Signore, delle piogge e delle sementi della terra.

Ricordati, Signore, della crescita misurata delle acque dei fiumi.

Rallegra ancora e rinnova la faccia della terra:

inebria i suoi solchi, moltiplica i suoi germogli;
rendicela quale deve essere per il seme e per la messe,
e ora benedicila davvero.

Governa la nostra vita:

benedici la corona dell'anno con la tua benevolenza,
a causa dei poveri del tuo popolo,
a causa della vedova e dell'orfano,
a causa del forestiero di passaggio e del forestiero residente,
a causa di noi tutti che speriamo in te e invociamo il tuo santo Nome:
poiché gli occhi di tutti in te sperano,
e tu dà loro il nutrimento al tempo dovuto.

Comportati con noi secondo la tua bontà,
tu che dà il nutrimento a ogni carne.

Riempi di gioia e di letizia i nostri cuori,
perché, avendo sempre e dovunque tutto il necessario,
abbondiamo in ogni opera buona, per fare la tua santa volontà.

<8d> Ricordati, Signore, di coloro che ti hanno offerto questi preziosi doni,
e di coloro per i quali, attraverso i quali e per riguardo ai quali li hanno presentati,
e concedi a tutti loro la ricompensa celeste.

<8e> E poiché, o Sovrano, vi è un comandamento dell'unigenito tuo Figlio,
che noi comunichiamo alla memoria dei tuoi santi,

degnati ancora di ricordarti, Signore,
anche di coloro che ti furono graditi fin da quando erano nel mondo:
dei santi padri, dei patriarchi, degli apostoli, dei profeti,
dei predicatori, degli evangelisti, dei martiri, dei confessori,
e di ogni spirito giusto che nella fede di Cristo è giunto a perfezione.

In particolare [ricordati] della santissima, gloriosissima, immacolata,
stracolma-di-benedizioni, nostra Signora, madre-di-Dio e sempre-vergine Maria;
del tuo santo glorioso profeta, precursore, battista e martire Giovanni;
di santo Stefano, protodiacono e protomartire;
del santo e beato padre nostro Marco, apostolo ed evangelista;
e del santo padre nostro e taumaturgo Basilio;
di san N., di cui oggi celebriamo la memoria;
e di tutto il coro dei tuoi santi,

per le preghiere e le intercessioni dei quali abbi pietà di noi pure,
e salvaci a causa del tuo Nome santo che è stato invocato su di noi.

Allo stesso modo **ricordati**, Signore,

di quanti, appartenuti all'ordine-sacerdotale, già si sono addormentati,
e di coloro che erano nello stato di laici:

degnati di far riposare le anime di tutti
nel seno dei nostri santi padri Abramo, Isacco e Giacobbe;
distoglili [da questo mondo], legali-gli-uni-agli-altri
in un **luogo verdeggiante**, presso acqua di riposo, nel paradiso di delizie,
da dove è fuggito il dolore e la tristezza e il gemito,

nello splendore dei tuoi santi.

150 Quelli, Signore, di cui hai accolto là le anime, fa' riposare
e rendili degni del regno dei cieli.

<8f> Quanto a noi, che abitiamo da pellegrini quaggiù,
conservaci nella tua fede e guidaci nel tuo regno,
gratificandoci della tua pace in ogni circostanza,

155 <9> perché in questo tempo come in ogni tempo
sia glorificato ed esaltato e lodato e benedetto e santificato
il santissimo, venerato e benedetto Nome tuo,

in Cristo Gesù e nel santo Spirito,
come era, [come è, e come sarà di generazione in generazione,
160 per i secoli dei secoli.

Amen!]

L'ANAFORA DEGLI APOSTOLI ADDAI E MARI

- La grazia del Signore nostro [Gesù Cristo, e l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi, ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli]!
- Amen.
- In alto siano le vostre **menti!**
- **A te [sono], Dio [di Abramo e di Isacco e di Israele, re lodabile].**
- L'**oblazione** a Dio, Signore di tutti, viene offerta!
- È conveniente e giusto.

* <1> È degno di lode da tutte le nostre bocche
e di confessione da tutte le nostre lingue
il Nome adorabile e lodabile del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
che creò il mondo nella sua grazia,
5 e i suoi abitanti nella sua pietà,
e redense gli uomini nella sua clemenza,
e fece una grande grazia ai mortali.
La tua grandezza, Signore, adorano mille migliaia di [esseri] superiori
e diecimila miriadi di Angeli,
10 le schiere di [esseri] spirituali, ministri di fuoco e di spirito,
insieme ai Cherubini e ai Serafini santi
lodano il tuo Nome,
vociferando e lodando [incessantemente,
e gridando l'uno all'altro e dicendo]:
15 <2> Santo, santo, [santo è il Signore Dio potente;
pieni sono il cielo e la terra delle sue lodi.
Osanna nei luoghi eccelsi e osanna al Figlio di David!
Benedetto colui che viene e verrà nel nome del Signore.
Osanna nei luoghi eccelsi!]
20 <3> E con queste potenze celesti ti confessiamo, Signore,
anche noi tuoi servi deboli e infermi e miseri,
perché facesti a noi una grande grazia che non si può pagare:
poiché rivestisti la nostra umanità
per vivificarci attraverso la tua divinità,
25 ed elevasti la nostra oppressione,
e rialzasti la nostra caduta,
e risuscitasti la nostra mortalità,
e rimettesti i nostri debiti,
e giustificasti la nostra condizione-di-peccato,
30 e illuminasti la nostra mente,
e superasti, Signore nostro e Dio nostro, i nostri avversari,
e facesti risplendere la debolezza della nostra natura inferma
con le misericordie abbondanti della tua grazia.
E per tutti [i tuoi aiuti e le tue grazie verso di noi
35 ti rendiamo lode e onore e confessione e adorazione,
ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli. (R/ Amen)].

** <4> Tu, Signore, nelle tue (molte) misericordie,
di cui non riusciamo a parlare,
fa' memoria buona di tutti i padri retti e giusti
40 che furono graditi dinanzi a te
nella commemorazione del corpo e del sangue del tuo Cristo,
che ti offriamo sopra l'altare puro e santo
come tu ci insegnasti;

e concedi a noi la tua tranquillità e la tua pace
 45 per tutti i giorni del mondo,
 affinché conoscano tutti gli abitanti della terra
 che tu sei Dio, il solo vero Padre,
 e tu mandasti il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo e diletto tuo;
 e lui stesso, Signore nostro e Dio nostro,
 50 ci insegnò nel suo vangelo vivificante
 tutta la purità e santità dei profeti e degli apostoli,
 e dei martiri e dei confessori,
 e dei vescovi e dei presbiteri e dei ministri,
 e di tutti i figli della santa Chiesa cattolica,
 55 che furono segnati con il segno (vivo) del battesimo santo.

<5+6> **E anche noi**, Signore, tuoi servi deboli e infermi e miseri,
 che siamo radunati e stiamo dinanzi a te in questo momento,
 abbiamo ricevuto nella **tradizione** la **figura** che viene da te,
 giacché ci allietiamo e lodiamo,
 60 ed esaltiamo e commemoriamo e celebriamo,
 e facciamo questo **mistero** grande e tremendo
 della passione e morte e risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo.

<7> Venga, Signore, lo Spirito tuo santo,
 e **riposi sopra questa oblazione** dei tuoi servi,
 65 e la benedica e **la santifichi**,
 <8> affinché sia per noi, Signore,
 per l'espiazione dei debiti e per la remissione dei peccati,
 e per la grande speranza della risurrezione dai morti,
 e per la vita nuova nel regno dei cieli
 70 con tutti coloro che furono graditi dinanzi a te.
 <9> E per tutta la tua **economia** mirabile verso di noi
ti confessiamo e ti lodiamo incessantemente,
 nella tua Chiesa redenta nel sangue prezioso del tuo Cristo,
con bocche aperte e a volti scoperti,
 75 rendendo [lode e onore e confessione e adorazione
 al Nome tuo vivo e santo e vivificante,
 ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli].

Amen!

L'ANAFORA DI SERAPIONE

- * <1> È degno e giusto lodare, celebrare-con-inni, glorificare te,
Padre ingenito dell'unigenito Gesù Cristo.
Ti lodiamo, Dio ingenito, imperscrutabile, inesprimibile,
incomprensibile a ogni realtà generata.
- 5 **Lodiamo te**, che sei conosciuto dal Figlio unigenito,
che per mezzo di lui sei predicato
e interpretato e fatto conoscere alla natura generata.
Lodiamo te, che conosci il Figlio
e riveli ai santi le glorie che lo concernono;
10 che sei conosciuto dal Verbo da te generato,
che ti fai vedere e ti lasci interpretare dai santi.
Ti lodiamo, Padre invisibile, largitore di immortalità:
tu sei la fonte della vita, la fonte della luce,
la fonte di ogni grazia e di ogni verità,
15 amante degli uomini e amante dei poveri,
che con tutti ti riconcili
e tutti attiri a te per mezzo della venuta del tuo Figlio diletto.
Preghiamo: fa' di noi uomini vivi;
da' a noi lo Spirito di luce, perché conosciamo te, il vero,
20 e colui che mandasti, Gesù Cristo;
da' a noi lo Spirito Santo,
perché possiamo dire ed esporre i tuoi ineffabili misteri;
predichi in noi il Signore Gesù e il santo Spirito,
e ti celebri-con-inni per mezzo di noi.
- 25 Poiché tu sei al di sopra di ogni Principato e Potestà
e **Potenza** e Dominazione, e di ogni nome
che viene nominato, non solo in questo secolo, ma anche nel futuro.
Dinanzi a te stanno mille migliaia e diecimila miriadi
di **Angeli, Arcangeli, Troni, Dominazioni,**
30 **Principati, Potestà;**
dinanzi a te stanno i due venerabilissimi **Serafini** dalle sei ali,
che con due ali si velano il volto, con due i piedi,
con due volano e [ti] proclamano-santo.
Con essi ricevi anche la nostra proclamazione-della-santità [tua],
35 [di noi] che diciamo:
<2> Santo, santo, santo è **il Signore delle Schiere;**
pieno è il cielo e la terra della tua gloria!
- ** <3> Pieno è il cielo, piena è anche la terra della magnifica tua gloria,
Signore delle Potenze:
40 **riempi anche** questo sacrificio della tua potenza e della tua partecipazione.
<4+5> Infatti ti abbiamo offerto questo sacrificio vivente,
l'oblazione incruenta.

Ti abbiamo offerto questo pane, la **similitudine del corpo** dell'Unigenito
— questo pane è similitudine del santo corpo! —,
45 **poiché il Signore Gesù** Cristo, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane e [lo] spezzò e diede ai suoi discepoli, dicendo:
«Prendete e mangiate: questo è il mio **corpo**,
che per voi sta per essere spezzato in remissione dei peccati».
Perciò anche noi, facendo la **similitudine della morte**,
50 abbiamo offerto il pane.

E invochiamo: per mezzo di questo sacrificio riconciliati con tutti noi,
e lasciati-propiziare, Dio della verità;

e come questo pane era disperso sopra i monti

e, radunato, è divenuto uno,

55 così anche la tua santa Chiesa raduna da ogni etnia
e da ogni regione e da ogni città e villaggio e casa,
e fa' una [sola] vivente, cattolica Chiesa.

**Abbiamo poi offerto anche il calice, la similitudine del sangue,
poiché il Signore Gesù** Cristo, prendendo un calice dopo aver cenato,
60 disse ai suoi discepoli:

«Prendete, bevete: questo è la nuova alleanza, cioè il mio sangue,
che per voi sta per essere versato in remissione dei peccati».

**Perciò abbiamo offerto anche noi il calice,
producendo una similitudine di sangue.**

65 <6> Venga, Dio della verità, **il tuo santo Verbo**
sopra questo pane, perché il pane diventi corpo del Verbo,
e sopra questo calice, perché il calice diventi sangue della Verità;

<7> e fa' che tutti i comunicanti ricevano il rimedio di vita,
per la guarigione di ogni malattia,

70 per il rafforzamento di ogni progresso e virtù,
non per la condanna, Dio della verità,
né per il rimprovero e l'obbrobrio.

<8> Abbiamo infatti invocato te, l'Ingenito,
per mezzo dell'Unigenito, nel santo Spirito:

75 ottenga-misericordia questo popolo,
sia degno di progresso,

vengano inviati Angeli ad assistere il popolo
per la repressione del Maligno e per il consolidamento della Chiesa.

Supplichiamo anche per tutti quelli che riposano,
80 dei quali si fa anche memoria:

[*dopo l'enunciazione dei nomi*] santifica queste anime,
tu infatti le conosci tutte;

santifica tutte quelle che riposano nel Signore,
e connùmera[le] con tutte le tue sante Potenze,

85 e da' loro un luogo e una dimora nel tuo regno.

Ricevi anche l'azione di grazie del popolo,
e benedici coloro che hanno offerto le oblazioni e le azioni di grazie,
e concedi salute e incolumità e gioia

e ogni progresso di anima e di corpo a tutto questo popolo,

90 <9> per mezzo dell'unigenito tuo Gesù Cristo, nel santo Spirito,
come era, è e sarà nelle generazioni delle generazioni,
e in tutti i secoli dei secoli.

Amen!

ANAFORA ETIOPICA DI NOSTRA SIGNORA MARIA MADRE DI DIO

che compose Abba Giorgio

<1a> Il profumo soave della santità insieme con la lode e l'umile rendimento di grazie offriamo al tuo nome, o Maria, perché per noi hai generato la vittima gradita della pietà (oppure: del dovere, dell'obbedienza). Tu sei pura tra i puri. Supplichiamo la tua grandezza, che non può essere pienamente espressa con parole. Ti supplichiamo, o Vergine, commemorando gli antichi padri.

<2> *Il diacono:* Per il beato, ecc. (cf *PE* p. 144s.).

Il sacerdote: Tu sei la speranza di costoro e di tutti; prega presso tuo Figlio perché conceda quiete alle loro anime nel paradiso di delizie.

<1b> O Maria, centro di tutto l'universo, il tuo seno è più esteso del cielo, e la bellezza del tuo volto è più splendente della luce del sole.

Tu sei più grande dei Cherubini dotati di molti occhi, e dei Serafini ornati di sei ali, che stanno davanti a lui e tremano per la sua maestà, e stendono le loro ali dicendo: Santo, santo, santo il Signore Dio delle schiere. Il cielo e la terra sono del tutto pieni della santità della tua gloria.

<3> SANCTUS...

<4> O Maria, che hai salvato Adamo, che hai accettato il sacrificio di Abele, nave della sapienza di Henoch che, grazie a te, passò dalla morte alla vita. O Maria, arca di Noè, tu navigasti in mezzo al diluvio, tu che proteggi dalle onde del mare le anime di tutte le creature. O Maria, opulenza della grazia di Sem, rimedio della maledizione di Cham, dono della benedizione di Iaphet [data] con parsimonia. O Maria, purezza sacerdotale di Melchisedech, campo di Abramo che hai generato l'ariete per Isacco. O Maria, scala d'oro di Israele che ti vide in Bethel, per la quale salivano e scendevano gli angeli dell'Altissimo, e sulla sua sommità c'era il Signore, o Maria, ornamento degli abiti di Aronne, roveto di Mosè. Tu sei la grande pietra della commemorazione di Giosuè. O Maria, nube di Iob, vello di Gedeone, corno d'olio di Samuele, grazie a te diffondono soave profumo tutte le terre fertili. O Maria, Davide ti lodò, Salomone ti celebrò con canti, chiamando le tue vie giardino recintato. O Maria, calice dell'intelligenza di Sutuel [cioè di Esdra], liberazione di Daniele dalla bocca del leone, gioia della vita di Elia. O Maria, corno profetico di Isaia, e santità di Geremia, e porta di Ezechiele, tu dalla quale apparve il sole rifulgente dell'altissimo cielo. O Maria, candelabro d'oro del figlio di Addo, ministro del mistero, che ha sette lampade e alla sommità sette bracci.

O Maria, figlia di Anna e di Gioachino, redentrice [o liberatrice] di tutto il mondo e sede della divinità terribile. O Maria, chiavi di Pietro e tenda dell'alleanza di Paolo, e maestra della visione di Giovanni metropolita. O Maria, navicella della salvezza di Andrea, virtù della predicazione di Giacomo, figlio di Zebedeo. Tu sei il ramo della palma del santo Matteo, il cingolo verginale di Tommaso e la parola di fede di Giacomo, figlio di Alfeo, che fu lapidato nel tempio, e tu sei la spiga del frumento del beato Taddeo. O Maria, tu sei l'acino d'uva del santo Bartolomeo apostolo, la dottrina di Filippo in Africa, e la dignità episcopale di Natanaele proveniente dalla Samaira. O Maria, liberatrice di Mattia dal carcere e che hai nutrito Giacomo, aiutato Marco e hai guarito Luca, il cui braccio fu restituito e tornò a vivere dopo essere stato amputato. O Maria, sorella degli angeli, e figlia

dei profeti, e grazia degli apostoli. O Vergine, corona dei martiri, madre dei piccoli e gloria delle Chiese.

La gloria di tuo Figlio riempie i cieli e la terra, i monti e i colli, dove si offre alla vista e dove non si lascia vedere. Ti gradì e si fece piccolo nel tuo grembo, per riscattare il genere umano, e la sua nascita fu rivelata dallo Spirito santo. Dato che è uso succhiare la mammella, egli non lo disdegnò, e seguì appieno la legge degli uomini eccetto che nel peccato. A poco a poco crebbe e si fece adulto. Si affaticò e sudò, ebbe fame e sete, per redimerci. E poi stese le sue braccia, per essere disteso sull'albero della croce, per risanare quelli che soffrivano e riscattare quelli che erano negli inferi. E andò in giro predicando, e in più rivelò ai suoi discepoli l'ordine [o il rito] dell'offerta.

<5> Nella notte in cui lo consegnarono, durante la cena, da quello che era stato portato per la cena prese il pane nelle sue mani sante, rese grazie, pronunciò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro e disse a loro: prendete, mangiate, questo pane è il mio corpo che per voi viene spezzato in remissione dei peccati.

E allo stesso modo mescolò il calice del vino, rese grazie, pronunciò la benedizione, lo santificò, lo diede e disse loro: Prendete, bevete, questo calice è il mio sangue che viene versato per voi.

Quando farete ciò, farete memoria della mia morte e della mia risurrezione; e allo stesso modo fate memoria di me!

<6> Ora, Signore, mentre ti offriamo questo pane e questo vino, siano essi per noi rimedi di vita.

<7> Si aprano le porte della gloria e si sollevi il velo della luce e venga lo Spirito santo e stenda la sua ombra su questo pane e su questo calice e lo faccia [cioè il pane e il calice] il corpo e il sangue del Signore nostro e salvatore nostro Gesù Cristo nel secolo del secolo.

O ammirabile e stupenda umiltà del Figlio del Padre! O mansuetudine sua che fu conficcata coi chiodi nelle sue mani, affinché cancellasse il dolore per mezzo del suo dolore. O mite, egli che non odiò i suoi nemici e non maledisse coloro che lo maledicevano e non fece violenza quando lo trafiggevano. O umile, egli che discese dai cieli, per cancellare la morte. Egli è colui che viene sacrificato per mano dei sacerdoti. Quali sono gli occhi che sanno fissarlo, e quali le palpebre che sanno guardarlo? Quali sono le mani che possono toccarlo, e quali le dita che riescono a palparlo? Quali i piedi che possono stare davanti a lui, e quali le ginocchia che non tremano davanti a lui?

E se per caso c'è un uomo che disprezza e desidera vendetta, non si avvicini. Se c'è un uomo che ha macchiato la sua anima e non si è purificato, sia trattenuto. E se per caso c'è un uomo che [nel suo cuore] nasconde inganno e dice menzogne, si allontani.

<8> Ora, dunque, o Vergine, intercedi presso tuo Figlio, perché visiti la nostra comunità e benedica la nostra assemblea, e santifichi le nostre anime e i nostri corpi.

E soprattutto benedica questo pane e questo calice e ci dia l'unità, affinché la assumiamo e riceviamo dal santo mistero. Preghiamo davanti a lui, affinché mandi la sua grazia su questa oblazione, per darci la comunione dello Spirito santo.

<9> (deest!)